

Il convegno di presentazione del PON “Legalità” 2014-2020

Questa mattina a Salerno il ministro dell'Interno Marco Minniti e il capo della Polizia Franco Gabrielli hanno partecipato al convegno di presentazione del Programma Operativo Nazionale “Legalità” 2014-2020.

Si tratta di un piano di investimenti a cofinanziamento europeo del valore di circa 377 milioni di Euro, che si rivolge alle cosiddette regioni italiane “meno sviluppate”, ossia Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Le finalità sono quelle di rafforzare le condizioni di legalità per cittadini e imprese attraverso il sostegno della pubblica amministrazione nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, ad aumentare la sicurezza nelle aree produttive, a promuovere l'inclusione sociale e la diffusione della cultura della legalità.

Il capo della Polizia **Franco Gabrielli** nel suo intervento ha dichiarato che “Credo fortissimamente che la pubblica amministrazione debba recuperare credibilità tra la propria gente. La credibilità si recupera soprattutto attraverso il concetto della trasparenza. E riferendosi al progetto “Legalità” ha proseguito dicendo che “Si riferisce a cinque nostre Regioni che non assurgono agli onori della cronaca per essere le migliori del Paese in quanto vivono una condizione di sofferenza e sottosviluppo ma come spesso accade nella vita bisogna cogliere le opportunità.

Il PON per perseguire gli obiettivi di legalità agisce su due fronti: da un lato contrastare e, ove possibile, debellare la presenza dei fenomeni illeciti e criminali grazie a strumenti tecnologici innovativi e intelligenti e dall'altro realizzare nuovi modelli e nuove reti di inclusione sociale per aiutare il contesto socio - economico delle regioni “meno sviluppate” a respingere i tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata.

Con i finanziamenti vengono recuperati anche i beni confiscati alla criminalità organizzata per la successiva destinazione a centri di accoglienza degli immigrati regolari, per l'alloggio temporaneo dei richiedenti asilo e protezione umanitaria, come centri a supporto delle attività extrascolastiche (palestre, laboratori, aziende agricole, etc..) e centri per i minori non accompagnati e centri per le donne vittime di violenza.

Ma vengono utilizzati anche per progetti di inclusione sociale degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, a particolari categorie di soggetti a rischio devianza quali ex detenuti, minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali e soggetti appartenenti a famiglie mafiose. Sono altresì previste azioni di sostegno agli operatori economici vittime dei fenomeni di racket e di usura ed attività di formazione per le imprese sociali che gestiscono beni confiscati.

13/01/2017